Zeitschrift: Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport

Herausgeber: Scuola federale dello sport di Macolin

Band: 46 (1989)

Heft: 7

Artikel: Il Consiglio d'Europa e lo sport

Autor: Keller, Heinz

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-999840

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 10.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Il Consiglio d'Europa e lo sport

di Heinz Keller, direttore SFSM

Caratteristiche generali

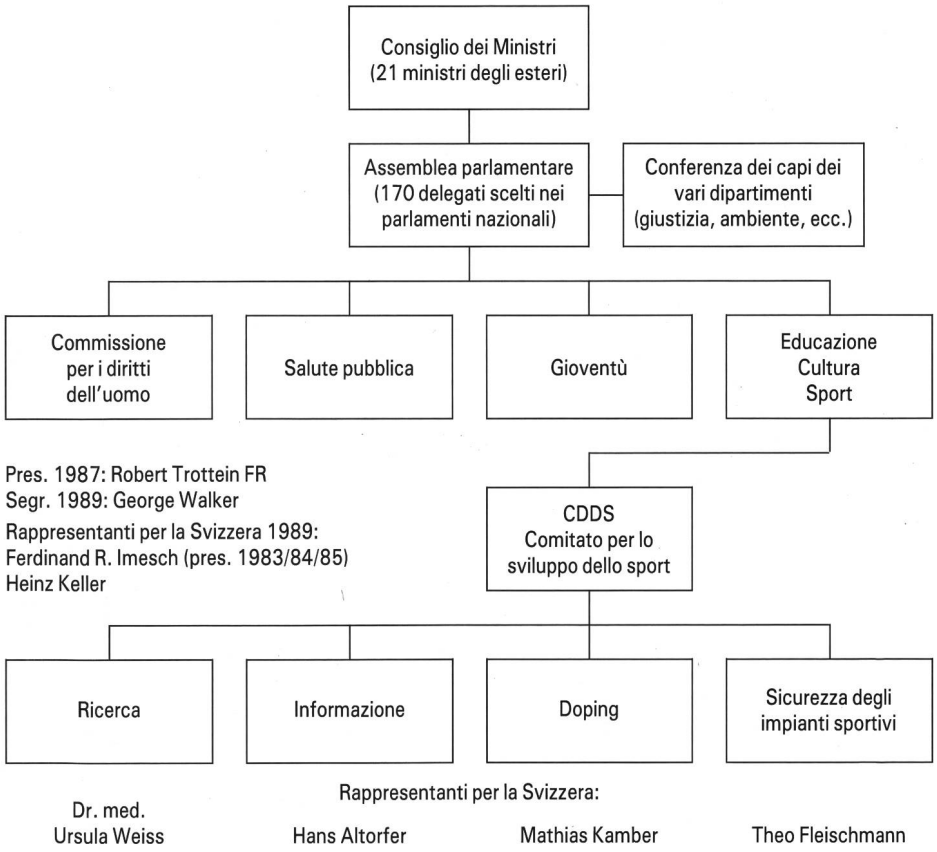
Una prima idea di un'unione dei paesi d'Europa venne formulata dopo il primo conflitto mondiale. Il primo ministro francese Aristide Briaud sottolineò l'importanza di un'Europa unita in un discorso alla Società delle Nazioni tenuto nel 1929, ma non se ne fece nulla. Solamente dopo la Seconda Guerra mondiale, Churchill riprese il tema dell'Europa estendendolo a una positiva discussione politica, in un discorso tenuto a Zurigo nel 1946.

Un'unione di 10 Stati europei venne raggiunta il 5.5.1949: il Consiglio d'Europa si estese successivamente a 21 Stati e la Svizzera fece la sua entrata il 6.5.1963 come quart'ultimo Stato.

Gli obiettivi principali del Consiglio d'Europa sono:

- incrementare la collaborazione politica, culturale e sociale europea (la collaborazione militare è esclusa)
- rispetto dei principi democratici e dei diritti dell'uomo
- miglioramento delle condizioni di vita generali.

La struttura organizzativa può essere così rappresentata in modo semplificato:



Il gigantesco palazzo d'Europa rivestito d'alluminio è stato progettato dall'architetto francese Henri Bernard. La prima pietra fu posata il 15.5.1972 dall'allora consigliere federale Pierre Graber che ricopriva la carica di Presidente della Commissione dei ministri del Consiglio d'Europa. Il 28.1.1977 vi fu l'inaugurazione del «Palais de l'Europe» da parte del Presidente della Repubblica francese, Giscard d'Estaing.

La delegazione svizzera all'assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa è formata da Doris Morf presidente, Fulvio Caccia, Dumeni Columberg, Andreas Müller, Gilles Petitpierre, Massimo Pini, Victor Ruffy, Peter Sager (tutti consiglieri nazionali) e Michel Flückiger, Hans Jörg Huber, Carl Miville e Bernhard Seiler (consiglieri agli Stati).

Il Consiglio d'Europa e lo sport dal 1967 al 1989

Il fenomeno sociale «Sport» si fece sentire a partire dal 1967 con l'istituzione di una Commissione speciale: Le Comité pour le développement du sport» (CDDS). Il Comitato presenta alla conferenza dei ministri, che ha luogo ogni tre anni, raccomandazioni, accordi e convenzioni. Interessante è osservare gli effetti, la risonanza o lo scetticismo che si manifestano in Svizzera. Questa rappresentazione semplificata da un'idea generale senza andare nei particolari:

In modo generale, la struttura dello sport svizzero si integra nell'ambito delle raccomandazioni, accordi e convenzioni in vigore al Consiglio d'Europa. Con l'assunzione della presidenza del CDDS negli anni 83/85 da parte di Ferdinand Imesch, direttore dell'Associazione svizzera dello sport, la Svizzera ha fornito un contributo attivo. In futuro, la Svizzera avrà la possibilità di collaborare attivamente nelle commissioni e sottocommissioni, cosicché lo scambio di informazioni diverrà più efficiente e intenso. A media scadenza, la Confederazione si metterà a disposizione per una conferenza dei ministri, informale o formale.

Il prossimo futuro dello sport nel Consiglio d'Europa

La fase 87-91 nel Consiglio d'Europa è stata concepita con il motto: «L'Europe des démocraties: Humanisme,

Risoluzioni del Consiglio dei Ministri (Selezione)	Situazione in Svizzera
1967 (12) Doping degli atleti 1979 (8) Doping nello sport → Istituzione di laboratori doping 1984 (19) Carta europea contro il doping nello sport →	→ Prescrizioni doping ASS →Laboratorio-doping ASS/SFSM
1970 (7) Aspetti medici delle attività sportive → educazione fisica nella scuola 3 ore/sett., e movimento ogni giorno	→ 1972 Decreto DMF: 3 ore di educazione fisica alla settimana, sport facoltativo, giornate e campi sportivi 1987 (ripartizione compiti)
1972 (30) Igiene degli impianti sportivi 1983 (6) Disposizioni per risparmio di energia negli impianti sportivi	
1981 (8) Sport nel tempo libero e protezione della natura e particolarmente dei corsi d'acqua	→ Creazione di un gruppo di lavoro, e più tardi di una commissione ASS «Sport e ambiente»
1984 (8) Riduzione della violenza degli spettatori durante manifestazioni sportive e particolarmente negli incontri di calcio	→ 1989 Accettazione da parte del Consiglio federale della convenzione

diversité, universalité». Il segretario generale precisa, nel suo «Orizzonte 2000» per l'Europa, i seguenti problemi centrali: cambiamenti sociali, nuove tecnologie, disoccupazione, intolleranza, violenza e terrorismo. Per il segretario generale George Walker, il fenomeno «sport si inserisce nei cambiamenti sociali del presente e futuro, e per questo motivo ha un ruolo politico più importante. I problemi da risolvere per il periodo 87-91 sono i seguenti:

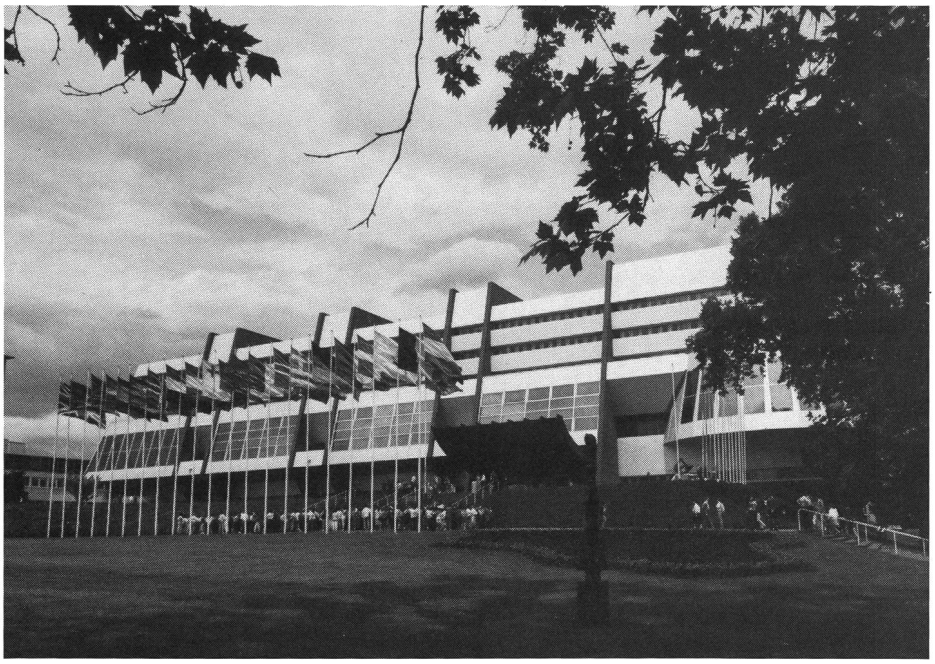
- come bisogna reagire politicamente, strutturalmente e pedagogicamente all'aumento di richiesta di attività fisica?
- come si può sviluppare lo sport in modo da migliorare (e non minacciare) la salute?
- come si può comportare il fenomeno di massa «Sport» di fronte alla violenza (degli spettatori e sportivi attivi), al problema ambientale, alla commercializzazione?
- quali sono le condizioni di ricerca nelle varie nazioni? In che modo, i risultati vengono divulgati e scambiati?
- come si può proteggere e divulgare i valori etici dello sport anche con questo sviluppo repentino?

Come richiesta alle delegazioni dei vari paesi appartenenti al Consiglio d'Europa vi sono le seguenti sollecitazioni per gli anni 90:

- analisi della richiesta ulteriore di sport (sport per i giovani e adulti)
- analisi delle possibilità per lo sport (sport nelle società e nel tempo libero)
- scambio di programmi sportivi qualitativi
- scambio di informazioni di rilevanza politica
- migliore coordinazione nell'adattamento della divisione delle responsabilità nelle organizzazioni sportive (apolitiche)
- studio sul significato e lo sfruttamento di un eventuale aumento di entrate nel settore commerciale
- studio delle conseguenze delle nuove forme nella pratica sportiva in relazione all'allestimento di impianti sportivi e per il tempo libero, ecc.
- messa in pratica delle convenzioni europee nei confronti della violenza degli spettatori durante manifestazioni sportive e particolarmente durante incontri di calcio
- protezione dello sport nei confronti di influssi negativi (commercializzazione di alcune discipline sportive) e nei confronti di pericoli interni (doping); mantenimento di buone relazioni con i media
- tenere conto della salute e della protezione dell'ambiente nelle azioni in favore dello sport e nella ricerca di nuove soluzioni
- scambio di idee e opinioni per la protezione e la propaganda di giochi popolari e discipline tradizionali sul piano europeo.

Sport «svizzero» e processo di integrazione europeo

Se ammettiamo che non si verificherà, neanche a lunga scadenza, un'entrata nella Comunità Europea e che v'è da escludere una cooperazione della Svizzera a livello europeo, la Confederazione dovrà comunque stabilire alcuni punti di contatto indispensabili. Lo sport potrebbe favorire questo avvicinamento:

- la Svizzera potrebbe divenire un punto di incontro per quanto concerne la teoria e la pratica dello sport
- la Svizzera potrebbe mettere a disposizione dei paesi della Comunità europea alcuni buoni «prodotti» (mezzi didattici, ecc.) per l'educazione fisica nella scuola e la formazione e il perfezionamento di allenatori
- la collaborazione svizzera negli organi europei dovrebbe essere intensificata.

Lo sport può essere una zona di incontro e comunicazione. In un processo di integrazione politico la Svizzera dovrebbe aprire le sue porte e intensificare i suoi contatti verso l'esterno. □